Anno XLI — Venerdì 29 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 76

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'INCHIESTA DEL DEP. MORGARI sui fondi dell' « Azione »

Il sindacato al giornale sindacalista

Roma, 28 — L'*Azione* risponde con quattro colonne all'inchiesta del *Sempre Avanti* di cui vi mandai ieri sera le conclusioni. Più che al *Sempre Avanti* la risposta, intitolata : « Contro l'idrofobia antisindacalista » è diretta all'*Avanti!* al quale è attribuito l'attacco, fatto con arte — dice l'*Azione* — di calunnia sapiente, che trascende l'esotica arte del firmatario.

Smentisce che il cav. Scarano sia condirettore, difende il Trevisonno, ricordando che esso ebbe a soffrire carcere e domicilio coatto; riporta un brano dell'*Azione* per dimostrare che questa fu tutt'altro che tenera con l'on. Squitti; ammette che Scarano non abbia i mezzi per fondare un giornale, ma impugna di falsità quanto ebbe a pubblicare il *Sempre Avanti* sul cognato dello Scarano certo Degli Uberti dimorante in Calabria che sarebbe a quanto pare il sovventore.

Del resto l'*Azione* dice di aver rimesso ai Probi-Viri della stampa i documenti finanziari del giornale.

Una dichiarazione di E. Leone

Segue una dichiarazione personale di Enrico Leone, direttore dell'*Azione*, una lettera vibrante di sdegno: « Lo stupore — egli scrive — mi domina intero, mi vince, mi trascina come in un turbinio di sogni fantastici. E' possibile, mi chiedo, che altri possa realmente, con convinzione, per un inganno delle apparenze, suppore che io abbia barattato al Governo la purezza delle mie convinzioni? E ne rido perchè sono convinto che proprio coloro che lo insinuano più forte, sono i primi a non crederlo ».

Indi Leone fa una lunga storia del sindacalismo in Italia e della sua missione, per concludere che l'insinuazione non potrebbe essere più sciocca e più colossalmente cretina, e aggiunge: « Il fatto di un privato che tenta una impresa giornalistica ci apparve fra le cose più normali di questo mondo: bastano infatti quattro mila abbonati, che noi contiamo di poter fare a non lungo andare, un paio di migliaia di lire per lo spaccio e mille lire di reddito della quarta pagina per pagare le spese occorrenti e trarne un attivo ».

**

L'*Avanti* a sua volta pubblica: «Vista la pubblicazione comparsa nel *Sempre Avanti* contro l'*Azione* è convocato d'urgenza per questa sera il Comitato permanente del partito socialista ».

La pubblicazione del dep. Morgari

Troviamo nel *Tempo* qualche altra notizia dell'inchiesta compiuta dall'on. Morgari sulle origini del giornale organo dei sindacalisti rivoluzionari.

Il Morgari si sofferma anzi tutto a discorrere del redattore dell'*Azione*, Trevisonno, e di Giuseppe Scarano, che sarebbe condirettore e proprietario dell'*Azione* stessa. Del Trevisonno (il quale ora trovasi ad Argenta per lo sciopero dei contadini), Morgari narra che fu la lancia spezzata dell'ex deputato di Avellino, Vetroni, assolto per insufficienza di indizi dall'accusa di veneficio, nella lotta che questi sostenne contro i partiti popolari avellinesi.

Riguardo allo Scarano afferma: 1. che è impiegato postelegrafico e cavaliere della corona d'Italia; 2. ebbe ed ha favori dal Ministero, tanto che ebbe aumenti di stipendio e protezioni d'ogni genere, e ciò specialmente per merito dell'on. Squitti, ex-sottosegretario, di cui è in Calabria la lancia spezzata; 3. ebbe a dirigere un giornaletto, la *Gazzetta dei Ricevitori*, in opposizione agli interessi difesi dalla Federazione Postale Telegrafica; poche settimane prima che egli fondasse l'*Azione*, voleva fondare un giornale democratico con Alessandro Tasca ed Errico De Marinis.

Poi Morgari investiga sulle origini finanziarie del giornale. Morgari ricorda che Leone ed altri redattori ebbero a dire che il capitalista era lo Scarano o, meglio, un cognato di lui, che intendeva fare una speculazione editoriale.

Ora Morgari tende, a stabilire, con dati di fatto e con certificati dell'agente delle imposte, che nè Scarapo, ne la moglie di lui, sono in grado di pagare la somma che costa l'*Azione*: circa 7 mila lire al mese.

Resta il cognato, e qui Morgari offre due documenti: il primo è un certificato del sindaco di Mirabello-Eclano, dove risiedono i due cognati dello Scarano, Pasquale e Vincenzo Degli Uberti, ed afferma che i cognati non ebbero e non hanno mai corrisposto allo Scarano le somme che costui vanta di avere; il secondo è un'intervista, autenticata dal notaio, avuta da due avvocati col cognato più ricco dello Scarano e nella quale costui afferma di sapere della *Azione* ma non di avere mai dato, nè promesso di dare, al cognato somma alcuna.

LE MODALITA' DELL'IMMINENTE INCONTRO FRA BOULOW E TITTONI

Un pranzo di famiglia - Vivande all'italiana

Roma, 28. — Il corrispondente del *Giornale d' Italia* di Rapallo telegrafa al suo giornale che ieri sera, appena il cancelliere germanico di Bülow, tornò all'albergo l'on. senatore Blaserna gli comunicò il dispaccio col quale l'on. Tittoni annunziava il suo ritardo nella visita a Rapallo, causata da una lieve indisposizione.

Il principe di Bülow si mostrò dolente della cagione del ritardo, ma d'altra parte disse di essere lieto di avere modo di passare con l'on. Tittoni il giorno di Pasqua.

D'altronde continua il detto giornale, fra le persone che avvicinano Bülow non si dà molta importanza al convegno che è considerato un semplice atto di cortesia senza scopo politico, onde poco importa che avvenga qualche giorno prima o dopo.

Sono giunti due fratelli del principe dei quali uno è mieistro di Germania a Berna l'altro è conmandante di un reggimento di cavalleria.

E' stabilito, dice il periodico, che la sera di sabato l'on Tittoni andrà a far visita a Bülow e il giorno di Pasqua Bülow offrirà una colazione a Tittoni al *Kursaal Hôtel*, mentre il cancelliere, con tutti i suoi parenti e con donna Laura Minghetti, pranzerà da Tittoni.

La principessa Bülow ha ordinato che siano serviti cibi all' italiana.

L'on. Tittoni ripartirà lunedì mattina per essere a Roma col treno delle 22.

Un' interrogazione dell'on. Galli

Roma, 28. — L'on. Roberto Galli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « A proposito delle agitazioni fra i sottufficiali dell'esercito indicate dai giornali desidero interrogare l'on. ministro della guerra sulle cause che le avrebbero promosse e sulle disposizioni che si intenderebbero prendere per provvedervi. »

Un incidente doganale

alla frontiera italo-svizzera

Locarno, 28. — Stanotte avvenne un incidente di qualche gravità tra guardie italiane e svizzere.

Diciasette contrabbandieri vennero inseguiti dalle guardie italiane su territorio svizzero. Fuggendo, s' imbatterono in altre guardie appostate e dovettero perciò abbandonare le bricolle. Accortosene il caporale delle guardie svizzere, accorse sul posto e trovò tre guardie italiane che trascinavano le bricolle. Due fuggirono minacciandolo colle rivoltelle; ma egli riuscì ad arrestarne una, sequestrando tre fucili, rivoltelle, ecc.

La violazione del confine da parte delle guardie italiane esasperò la popolazione, che invoca l' intervento dell'autorità.

Una scommessa da pazzo

Vicenza, 28. — Ieri sera a Malo entrava nell'osteria principale del paese il negoziante in calce Saccardo Luigi in compagnia di una sua figlia. Il Saccardo aveva una speciale mania di far scommesse strane. Ieri sera, essendo alquanto alticcio, scommise che avrebbe ingoiato un uovo sodo intero senza romperlo. La figlia invano tentò di far desistere il padre dalla pericolosa scommessa, ma questi ordinò l' uovo e lo ingoiò subito.

Immediatamente dopo lo Saccardo fu visto contorcersi e divenire pavonazzo, e malgrado tutti gli sforzi dei presenti per rompere l' uovo, in pochi minuti morì soffocato. L' uovo gli si era incuneato nell'esofago comprimendogli talmente la trachea da chiudere totalmente l'accesso dell'aria ai polmoni.

Un terribile scoppio

nelle zolfare di Girgenti

Girgenti, 28. — Stanotte a Porto Empedocle, è scoppiato lo stabilimento di molitura di zolfi della ditta Gitilaro, causando un gravissimo incendio con crollo del fabbricato.

Furono travolti alcuni operai. Finora dalle macerie fiammanti vennero estratti un morto e 5 feriti gravi. Temesi che sianvi altri morti.

L'autorità e le truppe, corse sul luogo, cooperarono allo spegnimento e alla estrazione delle vittime.

La repressione della rivolta in Rumenia

Bucarest, 28. — Il Governo spiega ora molta energia contro i ribelli. Il ministro della guerra ha rinnovato gli ordini severissimi alle truppe di procedere senza riguardi e di far fuoco ogni qualvolta i comandanti lo ritengono necessario. Tutti i partiti politici appoggiano il Governo nell'opera di pacificazione, tanto più che alla testa dei contadini ignoranti stanno molti malviventi che li sobillano a commettere gli incendi e le rapine.

Incendi e combattimenti

Vienna, 28. — I giornali recano da Czernowitz: Da Alexandra si hanno notizie gravi. In tutto il distretto di Bimnik-Scrat i villaggi sono ridotti a rovine fumanti. Tutti i municipii sono distrutti.

A Vlasia durante un combattimento rimase ucciso un ufficiale e un altro perdette le mani.

IL CONCORSO DELLE BARZELETTE

Un periodico settimanale illustrato, dei più diffusi, ha aperto fra i suoi lettori un concorso di cartoline che contengano scenette allegre, aneddoti umoristici, osservazioni spiritose sui fatti quotidiani della vita pubblica. Le cartoline ritenute degne di essere stampate vengono retribuite a tre lire l'una: furono inoltre stabiliti premi speciali per quegli assidui che nello spazio di tre mesi avranno avuto il maggior numero di cartoline stampate.

Nei ritrovi, nei circoli, nelle conversazioni, questo concorso ha rimesso alla moda i « per finire » degli antichi « Fanfulla », « Capitan Fracassa » e « Don Chisciotte », le corbellerie del «Pompiere», di «Gandolin», di «Vamba», di «Micco Spadaro», del povero «Richel»: chi ha buona memoria ottiene dei successi notevoli.

Corbellerie eritree

In una riunione di ufficiali reduci dall'Eritrea ho udito, per esempio, evocare l'altra sera le seguenti storielle, che avevano già provocato molte risate prima della guerra.

Nel gergo degli ascari della Colonia Eritrea, un vecchio si chiama « babbo » ed un ragazzo si chiama « diavoletto ».

Un capitano delle truppe indigene, durante una licenza passata in patria, si lasciò indurre da un barbiere a tingersi in nero i capelli ed i baffi grigi.

Al suo ritorno a Massaua trovò sulla banchina l'ascaro attendente che, salutandolo militarmente, non sapeva trattenere le risa.

— Perchè ridi? — fece il capitano.

L'ascaro non voleva dirne la ragione, ma, insistendo il capitano, rispose:

— Rido perchè vedo che sei partito babbo e torni diavoletto!

**

Quando per la prima volta gli fu presentato un termometro, Menelik lo guardò con insolita curiosità, e poi, come se ne conoscesse benissimo l'uso, lo prese e fece dei movimenti, stringendolo fra l' indice e il pollice, come se volesse far schizzare qualche cosa: credeva fosse una siringa da usarsi come quelle a pera, e mostravasi tanto sicuro d'avere indovinato che, con un sorriso tra il benevolo e l'altero, guardò i capi come per dire:

— Credevate che non me ne intendessi?

**

Un ufficiale, che ha un occhio di vetro, è destinato di servizio in Eritrea. La prima sera l'attendente indigeno che gli hanno dato vede con spavento che, dopo essersi coricato, l'ufficiale si leva un occhio e lo mette da parte; e aspetta a bocca aperta.

— Che aspetti? — fa l'ufficiale.

— Aspetto — risponde il negro — che ti levi l'altro occhio.

**

Menelik porta con sè, sempre pronti dell'etere solforico e una siringa di Pravatz, solo perchè un giorno vide mirabili effetti su di un asfissiato dalla folgore, asfissiato al quale i medici italiani avevano iniettato un gramma di etere.

Da quel giorno la bottiglia contenente l'etere nella farmacia del Negus porta l'etichetta: « Rimedio contro la folgore».

**

Un ufficialetto che ha la passione dei giuochi di parole fa le sue prime marcie in Eritrea, risalendo il letto asciutto di un torrente pieno di ciottoli.

— Ma questo — esclama con solennità — è il paese della sapienza.

— Perchè? — fa un compagno.

— Perchè « tutto sàssi ».

**

Alcuni indigeni provenienti dall'interno e che non avevano mai visto la ferrovia, si fermano a Saati e guardano con curiosità una macchina e un treno.

— Che ne dite, eh? — domanda loro il carabiniere bianco — che ne dite del vapore? Non vi pare una bella invenzione?

— Eh! — rispose uno dei negri — se fossimo bianchi lo avremmo fatto anche noi.

**

Allo sbarco dal vapore a Massaua uno sciame di monelli neri circonda i viaggiatori domandando loro il « bakscis », la mancia.

— Lasciatemi stare, brutti straccioni! — grida un viaggiatore infastidito.

— Domando io — osserva un altro viaggiatore — se si possono chiamare straccioni questi disgraziati che sono completamente nudi!

Corbellerie psicologiche

Per piacere alle donne bisogna lodare in esse le virtù che non hanno. Le donne desiderano sopratutto di essere o di apparire ciò che non sono. Conviene poi esaltarne i difetti. Se una, per esempio, ha i denti troppo lunghi, dovete dire che fu proprio il fascino di quella dentatura che vi sedusse. Sarete irresistibile.

**

— Come devo fare — chiedeva una donna ad Alfonso Karr — per correggermi dagli istinti della civetteria?

— La donna onesta — rispose l'autore delle « Vespe » dovrebbe fare come gli omnibus nei quali non c'è più posto. Appena un uomo mostrasse di occuparsi di lei, invece di nutrirlo di speranze ingannatrici, dovrebbe immaginare qualche cosa che corrispondesse al cartello degli omnibus pieni e che dicesse: « completo ».

Politico-sociali

Due rivoluzionari lombardi si presentano a un sindaco della Basilicata chiedendo il permesso di fare delle conferenze ai contadini. Il sindaco domanda:

— Nella vostra Lombardia sono tutti anarchici?

— No, veramente siamo ancora in minoranza.

— E nell'Italia centrale?

— Neanche.

— Ebbene, tornate, a casa, convertite tutti quanti alla vostra fede; fate poi altrettanto nell'Italia centrale e quindi riparleremo per la propaganda da iniziare qui.

**

Dopo una conferenza sulla Croce Rossa alcune vecchie dame dell'aristocrazia fanno della propaganda a favore di quella pia istituzione. Un'ingenua e fresca signorina domanda:

— Anzichè raccogliere danari per curare i feriti in guerra, non sarebbe più cristiano fare propaganda contro la guerra, in favore degli arbitrati e della pace?

**

Nel comune di L... il conte Tizio, che è stato sempre un gran conservatore, è ridotto oggi al verde; il deputato socialista Caio, che ha sempre gridato contro la povertà, ha sposato una ricca vedova e vive oggi lautamente di rendita.

**

Si legge nelle antiche storie greche che Solone aveva imposto ai suoi concittadini una legge per la quale era punito di morte qualsiasi adulto che non dimostrasse ogni anno al Governo di avere mezzi di sussistenza legittimi.

E' terribile il pensare quanti moderni cittadini dovrebbero essere condannati a morte se tornasse in vigore quella legge e come si troverebbero fors'anche dei condannati negli stessi Parlamenti!

Per finire

Parlando dei dispiaceri recatigli dagli errori di stampa, Dario Papa raccontava che, nel resoconto d'una festa da ballo, era uscito stampato che sul volto della contessa X si vedeva il « volo » del pudore. « Volo » invece di « velo ». Poi c'era lo « sforzo » delle toilette, invece dello « sfarzo ». E i « senatori » un giorno sono diventati « seccatori » e un altro « sonatori ». Gli impiegati del « Demanio » si sono cambiati in impiegati del « demonio ». Il Sultano visita le « mosche » invece delle « moschee ». Quand'era moderato, però, fece piacere a Dario Papa veder stampato che il programma della Sinistra era fatto da un « pazzo », anzichè da un « pezzo ».

**

Esiste a Frascati un albergo chiamato l'« Asino bianco », la cui insegna è quasi illeggibile pei guasti recatile dal tempo.

Un viaggiatore che era là diretto per cercarvi alloggio, avendo visto l'oste sulla soglia della porta, gli domandò:

— Dov'è l'Asino bianco?

— Sono io — rispose l'albergatore cortesemente — resti pure servito.

**

Un originale, poeta, viene chiamato da un amico e pittore a vedere in una chiesa un suo lavoro appena finito. Era una Madonna addolorata, col cuore trapassato dalle spade: uno sgorbio orribile.

— Che ne pensi? chiese il pittore.

Il poeta trasse di tasca il lapis e scrisse sotto quel quadro:

Se la Vergin Maria dal cor trafitto
Siedesse su colui che l'ha dipinta,
Si direbbe Maria che va in Egitto.

Adolfo Rossi

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Continuazione)

Decisioni varie

Udine. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Blasoni Pietro. — Paluzza. Permuta ritaglio fondo con Di Ronco Celestino. Approva la cessione esprimendo parere favorevole all'acquisto. — Rodda. Domanda per modificazione riparto consiglieri comunali. Respinge. — Latisana. Ricorso Coppetti per ineleggibilità a consigliere comunale di Zanelli Angelo. Respinge. — Verzegnis. Spese obbligatorie per l' istruzione elementare. Diffida il Comune a votare l'impostazione in bilancio, salvo a provvedere d' ufficio. — *Udine*, San Daniele, Maiano, Segnacco. Bilanci preventivi 1907. Autorizza l' eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

San Leonardo. Mutuo di L. 2000 con la Cassa di Risparmio. — Paularo. Concessione zampillo d' acqua al signor Calice Luigi. — Montereale Cellina. Mutuo per l'acquedotto. — Pozzuolo del Friuli. Aumento di stipendio al posto di maestro. — Teor. Alienazione casa comunale. — Tramonti di Sotto. Regolamento impiegati comunali. — Travesio. Bilancio preventivo 1907.

Da CIVIDALE

Società Dante Alighieri — « La funzione sociale delle Biblioteche popolari »

Ci scrivono in data 28:

Ieri si radunò il Consiglio del Comitato della « Dante Alighieri » in un'aula gentilmente concessa dalla Banca Popolare.

Erano presenti: Leicht prof. Sylverio, presidente, Volpe cav. Attilio vice-presidente, Pollis cav. Antonio, Morgante cav. Ruggero, Suttina Luigi e Antonio Rieppi consiglieri. Assente il cav. co. Guido de Puppi.

Il Presidente, dopo aver riferito sul Congresso di Genova e sulla Scuola Popolare, istituita anche quest'anno in concorso colla Società operaia e col Comune, comunicò la proposta della S. O. sulla misura del contributo nelle spese, fissato in L. 30.90, e tale proposta fu approvata all'unanimità.

Quindi, fra le altre deliberazioni, venne stabilito anche di rivolgere un nuovo appello a tutti i soci affinchè vogliano adoperarsi per aumentare il numero degli inscritti alla patriottica istituzione, ingiustamente combattuta dai clericali e guardata con troppa indifferenza da chi avrebbe il dovere di favorirla.

**

Domenica, giorno di Pasqua alle ore 11 il maestro Antonio Rieppi, per deliberazione della Direzione della S. O. terrà, nella sala dell'albergo al Friuli, una conferenza sul tema: « La funzione sociale delle Biblioteche popolari ».

Prezzo d'ingresso cent. 25.
L'incasso è a totale beneficio della nostra *Biblioteca popolare*.

Da PORDENONE

Lo sciopero dei muratori

Il Comizio di questasera al Coiazzi

Ci scrivono in data 28:

Ebbe luogo questa sera, al salone Cojazzi, un pubblico comizio, oratore il sig. Borghesio della Federazione Edilizia torinese. Vi intervennero circa quattrocento persone, compreso buon numero di curiosi.

A presiederlo, si chiamò il sig. V. Pegan, ed ha tosto la parola il signor Borghesio. Dice che lo sciopero dei muratori fu voluto dagli interessati i quali hanno sempre rifiutato di discutere le richieste degli operai; che il Sindaco ha fatto il suo dovere; che l'astensione dal lavoro è avvenuta perché in un Cotonificio (Amman?) il direttore montò la testa de' suoi operai per il suo fare alterzoso nel rifiutar l'aumento chiesto. (E i 50 centesimi giornalieri come accordati prima dello sciopero?) E gli operai, egli disse, continuamente sferzati hanno lasciato sabato il lavoro sebbene avessero dichiarato di rimandare ogni delibera alla domenica.

Dice di non far attacchi, ma se la prende poi coi direttori dei due cotonifici che si mostrerebbero ostili solo per farla alla lega muratori e senza più ricordarsi d'aver prima dichiarato che il Sindaco avea fatto il suo dovere, forse ad affermare che il Sindaco ha incagliato le pratiche per l'accordo, allude al fatto che l'avv. Galeazzi convenne che gli imprenditori non avevano tutti i torti nel non voler applicate *ipso facto* le nuove tariffe. Parla dei fagioli bianchi e neri, segno di tregua i primi di resistenza i secondi, col mezzo dei quali gli scioperanti si sarebbero manifestati contrari alla cessassione dello sciopero. Aggiunge che i muratori anziché cedere se ne andranno a lavorare altrove; che la federazione di Torino sarà larga di sussidi e si scaglia contro l'autorità di P. S. e contro i Carabinieri in ispecie.

Lo segue l'avv. Guido Rosso il quale sciorina dotte argomentazioni sul diritto di sciopero e libertà di lavoro; se poi i capitalisti non cederanno tosto, la lotta si sosterrà dagli operai con tutta la loro forza e con la... loro borsa e magari si farà anche lo sciopero generale!

Se la prende contro il Governo che fa disimpegnare ai carabinieri le mansioni dei... cani da guardia e si augura la «vittoria della pietra contro il monopolio capitalistico».

Anche l'avv. G. Ellero parla del contegno dell'Autorità di P. S. e dei carabinieri. Chiude il comizio il segretario della locale Lega muratori.

Dimenticavamo di accennare ad un fatto narrato dal primo oratore: l'imprenditore Corazza ha accettato le proposte degli operai che domani, solo da lui però, potranno lavorare.

E il comizio si sciolse.

Nel mondo giudiziario - Chi va e chi viene

L'egregio sig. Didaco Garan, già Segretario a questa R. Procura è partito stamane per la desiderata nuova residenza di Livorno. Al suo posto fu nominato l'egregio vice cancelliere del nostro Tribunale sig. Emilio Faioni un bravo ed intelligente impiegato che sarà a sua volta sostituito dal sig. Achille De Quagliatti, Segretario presso la R. Procura di Tolmezzo.

Al sig. Garan, funzionario intelligente, egregio e valente scrittore in materia giudiziaria, giunga gradito l'augurio di sempre migliore carriera, e al sig. De Qualiatti il benvenuto.

In Tribunale
Per diffamazione

Boschian-Cuch Luigi fu Antonio, di anni 43, di Giais d'Aviano nella sera del 6 novembre decorso, nell'osteria di Basso Giovanna offendeva l'onore e la riputazione di Boschian-Pevaro Antonio attribuendogli il falso determinato di aver «magnà el porzel delle anime, ti e'il piovan e Bepo Felisan, gavè magnà 5 mila franchi della chiesa di Giais», minacciando per sopramercato di ammazzarlo.

Per questi fatti egli compare oggi davanti il tribunale, difeso dall'avv. Policreti nob. dott. Carlo.

L'imputazione risulta provata con la circostanza però dell'ubbriachezza in favore dell'accusato che se la cava perciò con 8 giorni di detenzione, spese e danni.

Una rissa

Boschian-Bailo Giuseppe di Francesco d'anni 36, suo fratello Domenico d'anni 23, e Boschian-Cuch Luigi fu Antonio d'anni 43, di Giais d'Aviano, sono imputati i primi due di aver somministrato una buona dose di percosse al terzo, il quale ne ebbe malattia per 20 giorni, e di aver percosso Boschian-Bailo Augusta causandole malattia durata circa 10 giorni.

Il terzo è imputato di aver tentato di ferire con una britola» Boschian-Bailo Domenico, non giungendo che a tagliargli in più punti la giacca che indossava. E' anche imputato di porto d'arma.

Difensore per i primi due l'avv. Antonio Cristofori, pel terzo l'avv. C. Policreti.

Il primo vien condannato a 8 giorni di reclusione per le lesioni inferte al Boschian Cuch Luigi; assolto dall'imputazione di lesioni a danno del Boschian-Bailo Augusto; il secondo si busca 9 mesi e 15 giorni di reclusione per i fatti ascrittigli; assolto il terzo dal reato di tentato ferimento, si busca 10 giorni d'arresto per il porto del coltello.

Da NIMIS

Incendio in casa dell'avv. Mini

Ci scrivono in data 28:

Nel pomeriggio di ieri verso le tre, si sviluppò un principio d'incendio nella casa dell'avv. Alberto Mini. Il pronto accorrere dei vicinanti impedì che il fuoco prendesse vaste proporzioni. Causa del fuoco l'ingombro di fulliggine nella canna di un caminetto.

Il danno, assicurato, è mini..mo.

Da PREMARIACCO

Suicidio di un pazzo

Ci scrivono in data 28:

Nella frazione di Orsaria ha che ivi la scorsa notte un contadino sui quarant'anni, certo Pizzon, padre di numerosa prole, alzatosi dal letto, si gettò in camicia nel pozzo di casa, trovandovi la morte.

Si ignora il motivo del passo fatale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

A proposito degli scioperi

sistema Pecile. Riceviamo e pubblichiamo questa opportuna e sensata letterina:

Egregio Direttore

Il *Paese*, organo dell'illustrissimo signor Sindaco comm. Pecile, continua a strombazzare vittoria per la mal riuscita conciliazione fra proprietari ed operai falegnami E' naturale che ciò faccia per farsi credere influentissimo fra le masse operaie e capace di farle girare e... votare a suo piacere.

Ma la sua credenza d'aver vinto è una illusione. Vediamo che cosa ha ottenuto? Forse la soddisfazione di vedere due artisti, due veri artisti privi di lavoro?

Se questa è la sua vittoria, credo sia da menare poco vanto, anche per il sindaco oblatore al quale veramente spetta la colpa originaria e principale di una soluzione che danneggia tanti e non soddisfa nessuno.

Nei *Principii di Economia politica* di Carlo Gide è detto che in tutti i paesi civili dove l'operaio è ben diretto, rarissime volte si ricorre allo sciopero per aumento di salari e diminuzione di orario. E perchè? Perchè l'operaio è diretto da persone oneste serie e capaci, che escludono assolutamente la politica dalle vertenze economiche. Non si discute che sui bisogni dell'operaio. E queste pratiche vengono a lungo studiate e quasi sempre di comune accordo definite.

Questo autorevole scrittore così testualmente si esprime a proposito degli scioperi del genere di quello dei falegnami:

«*Lo sciopero, mezzo di guerra, ha tutti gli inconvenienti della guerra; produce immenso sperpero di forze produttive, cagiona grandi sofferenze e lascia sempre nel cuore del vinto, operaio o padrone, uno strascico di rancore che rende facili nuovi conflitti*».

Veda il comm. Pecile, che avrebbe potuto conciliare subito la vertenza, se la conclusione dello sciopero non porta agli strascichi rilevati dallo scrittore straniero.

P.

Asinerie. Un certo Giuseppe Brunatti, che deve essere uno di quei stilisti della scuola d'annunziana, tanto più ridicoli quanto più vogliono apparire singolari, ha scritto ieri una lettera all'*Adriatico* nella quale c'è questo periodo:

«Che importa! Io rivolsi lo sdegno contro coloro che, di linguaggio ben differente e indegno di veneziani di sangue (friulani, croati, o beoti che siano) li spodestarono o imbastardirono la fiera, bella e malinconica anima del popolo che calcò ponti di galere, ammainò vele nel sole e si specchiò nel bronzo del Verrocchio; ecc. ecc.».

Che questo individuo, il quale fa ammainare le vele nel sole e specchiare il popolo nel bronzo del Verrocchio ci metta insieme ai beoti sta bene. E' dimostrato dalla critica storica che i beoti furono una stirpe elettissima dell'Ellade: la fama che è venuta di loro è una diffamazione secolare.

Ma che egli dica che i friulani sono andati, come fossero dei croati a imbastardire il popolo di Venezia — mentre ne hanno rifatto il sangue, la passione al lavoro, l'amore della vita — non sta bene. E' una asineria che l'*Adriatico*, il quale ha ancora una certa diffusione nel Friuli, non doveva stampare. All'*Adriatico* dovrebbero sapere che i friulani non sono dei bastardi e tanto meno sono una razza che fu strumento mai della più abbietta dominazione. Sono il popolo di quella Patria del Friuli che, dopo Agnadello, seppe ricacciare gli stranieri e salvare la Dominante. Come si fa a scrivere sui giornali veneziani e non saper questo?

Gli infermieri minacciano l'ostruzionismo. La locale sezione della Federazione italiana quattro mesi or sono mandava alla Direzione dell'Ospedale civile un memoriale chiedente vari miglioramenti nelle mercedi e nel servizio.

La direzione non fece che tergiversare senza dare una risposta affermativa.

In seguito a ciò l'altra sera alla Camera del lavoro gli infermieri tennero un'adunanza e nominarono una commissione coll'incarico di presentarsi alla Direzione del Pio Luogo per avere una risposta decisiva. Se questa non verrà, gli infermieri hanno deciso di iniziare l'ostruzionismo nel disimpegno del loro delicato servizio.

Benchè tutti vedano la gravità di tale minaccia per il trattamento dei degenti nel civico Nosocomio, gli infermieri osservano che in altre città è stato esperito tale sistema per ottenere dei miglioramenti.

Non si conosce l'opinione del sindaco in proposito a questa ed alle altre agitazioni operaie, ma dopo l'infelice contegno nello sciopero dei falegnami che lo costrinse ad eclissarsi quando l'opera sua avrebbe dovuto meglio e maggiormente esplicarsi, è da credere che non vorrà cacciare la sua politica di arrabbiato partigiano in tali conflitti economici e servirsi della alta carica che gli fu confidata per favorire una classe di cittadini contro l'altra.

Altre agitazioni operaie. Il comitato della lega tipografi ha deciso di convocare i soci per domani sera allo scopo di discutere sui miglioramenti economici e d'orario da chiedere ai proprietari con apposito memoriale.

Anche i bandai ed ottonai della città hanno domandato ai proprietari che le attuali paghe vengano aumentate del 20 per cento, che i pagamenti siano fatti a settimana, non calcolando le feste fuori delle domeniche, che il lavoro straordinario sia pagato in ragione di una volta e mezza la giornata ordinaria.

Le risposte dei proprietari dovranno essere recapitate alla Società operaia per il giorno 1 aprile dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

I doni per la fiera di beneficenza. Mai come quest'anno si è riscontrata una così nobile gara nell'inviare doni per la fiera di beneficenza che si terrà durante le feste pasquali. Ve ne sono parecchi di splendidi per richezza ed eleganza.

Oltre quelli già accennati ricordiamo le due graziosissime statuette reggi lampade riproduzione di un capolavoro del Canova, dono graditissimo della Regina Elena; la bicicletta serie Peugeot Touriste, costruita nella premiata officina di Augusto Verza che la offrì in dono, e via via munificenza di regali uno più bello dell'altro.

Si attendono in giornata i doni del Principe di Udine e del nostro deputato on. Solimbergo.

Circolo Speleologico e Idrologico. Alcuni membri della squadra esploratori del nostro C. S. e I. visitarono e rilevarono durante la giornata di ieri due voragini, di cui una nei pressi di Vernasso in comune di S. Pietro al Natisone, profonda m. 22, sul Tolwes di un torrentello del quale rappresenta lo sprofondamento nel sottosuolo: l'altra sulla sinistra dell'Erbezzo, di contro a Merso di Sotto, profonda non meno di 40 metri.

Furono inoltre studiate alcune piccole doline di sprofondamento, nonchè una interessante dolina sorgentifera, da cui le acque escono perennemente. La relazione scientifica di queste esplorazioni verrà pubblicata sul prossimo numero del «Mondo Sotterraneo».

Una grande rivoluzione nel mondo automobilistico. Si annuncia che dopo lunghi studi si è raggiunto la tanto agognata abolizione delle camere d'aria nelle ruote degli automobili. I frequenti guasti che si verificavano erano il maggior incaglio allo sviluppo dell'industria automobilistica.

Col nuovo sistema di ruota fu già fatto con successo un esperimento da Udine a S. Daniele e Fontanafredda.

Un secondo grande esperimento si terrà domenica 7 corr. nel percorso Udine Mestre.

Lungo il tragitto assisteranno per i controlli i consoli del Touring e altre Società sportive. A Mestre converranno tutte le notabilità automobilistiche e all'esperimento assisterà con tutta probabilità il cav. Cariolato, automobilista della Regina Madre.

Della meccanica del nuovo sistema di ruota, diremo diffusamente domani.

Lotta religiosa ai Rizzi. In Italia non vi furono mai lotte di religione ma ora nella vicina frazione dei Rizzi pare si voglia smentire questo assioma di manzoniana memoria. Il *Paese* di ieri infatti narra di un conflitto sorto fra il cappellano don G. B. Cantoni, e la popolazione circa la costruzione della nuova chiesa non ancora completata.

Si dice che l'impresa D'Aronco è creditrice di ancora 13 mila lire, che il cappellano non vuol dar resoconti se non all'Arcivescovo, che questi, visto che i frazionisti, in odio al prete disertavano la chiesa, lo allontanò, mandando a funzionare il parroco del Redentore. A questo punto erano le cose, quando in taluno sorse l'idea di mutar religione e di farsi protestanti.

Il pastore evangelico prof. Severi tenne delle conferenze e iniziò delle pratiche per l'acquisto del tempio, così che i contadini divenendo protestanti, eviterebbero.... il protesto delle 13000 lire di cui è creditrice la ditta D'Aronco.

E' naturale che il prof. Severi cessasse la bella occasione di convertire un intero paese, ma è altrettanto vero che la Commissione di tre membri incaricata di sostenere gli interessi dei frazionisti, dichiara oggi pubblicamente di aver perdonato al cappellano e di non pensare nemmeno alla conversione.

Domani alle 2 pomeridiane all'Associazione Agraria Friulana l'avv. L. C. Schiavi dirà delle aspirazioni degli agricoltori friulani nei primi anni di vita della loro Associazione (1846-1885) quando gli «agrari» erano chiamati a concretare azioni concordi di orientamento politico e di progresso agrario.

E il *Cav. Morgante Lanfranco* uno dei primi Segretari della «prima Istituzione agraria d'Italia» il quale dedicò tutta l'opera Sua alla nostra benemerita Associazione, nel volgere d'anni più travagliato della gloriosa esistenza della società stessa, sarà degnamente commemorato.

La visita ai sepolcri nelle varie chiese cittadine si iniziò ieri nel pomeriggio. La maggiore affluenza si notò alla chiesa delle Grazie e a quella del Cristo.

Oggi la visita continua fino a domani nell'ora in cui l'allegro scampanio annuncierà ai fedeli che «il Signore è risorto».

Uno schiarimento. Il signor Lorenzo Muccioli, proprietario dell'antica *Fabbrica di Polveri Piriche*, unica nel Veneto, sita nel Comune di Povoletto, tiene a far sapere che lo scoppio avvenuto sabato scorso 16 corr., si verificò nella *Fabbrica di fuochi Artificiali* del signor G. Fontanini, e non nel suo polverificio.

Tanto a giusta informazione della sua clientela.

Le focaccie del Comune. Ci scrivono: Era naturale che il Comune divenisse pasticci...ere e poichè fa il pane, di conseguenza doveva anche fabbricare le focaccie pasquali. Io però, se quei signori non se la prendessero con tanto calore, il che tocca sempre a coloro che sanno di aver torto, mi permetterei di osservare: se è giusto che il Comune abbia un forno che valga a tener in freno la speculazione privata in un genere di prima necessità come è il pane, non è altrettanto giusto che debba mettersi in vantaggiosa concorrenza anche per un genere di lusso quali sono le focaccie pasquali.

Sarebbe poi a rilevare che mentre i panettieri privati regalano a Pasqua a tutti i loro clienti la tradizionale focaccia, il forno comunale teme di offendere la suscettibilità dei suoi compratori, certo più evoluti, facendo un simile dono umiliante.

E' meglio percio vendere le proprie focaccie a L. 1.80 al chilogramma anche se sono senza confronto di qualità più scadente di quelle della generalità dei fabbricanti privati. Scusate se ho detto la verità. *Un appassionato di focaccie.*

Fallimento. Ermacora Giacomo, zoccoli e corami, Tricesimo — cessazione pagamenti 15 gennaio scorso — giudice avvocato Angelo Artini — curatore avvocato Otello Rubbazzer, di Udine — 15 aprile, ore 10, prima adunanza — al 21 per produrre i titoli — 6 maggio, ore 10, verifica. Da 15 giorni l'Ermacora emigrò a Trieste.

Eccezionale macellazione. Se è vero che la civiltà ed il benessere di un popolo si misurano dalla carne consumata, la nostra città può andar lieta del suo stato economico che va sempre migliorando.

Mai come quest'anno infatti si è visto un macello così affollato di bovini macellati.

Ne vennero abbattuti oltre 50 di cui alcuni veramente stupendi.

Il primato è tenuto, sia pure per poca differenza, dai Fratelli De Pauli; riscontrammo infatti che la coppia dei buoi macellati per conto di questa importante e rinomata ditta, diede in carne un peso netto di Kg. 1089. I quattro splendidi buoi della ditta Giuseppe Del Negro diedero un peso netto kg 2137.

Vengono poi i buoi del macellaio Bellina di q.li 9.50; quelli di Del Negro Michele q.li 7.63; di Pravisani Alfonso q.li 9.07 ed altri che omettiamo per brevità.

Ci piace riscontrare questi dati, anche nell'interesse degli allevatori, augurandoci che in seguito queste gare si ripetano più di sovente.

Arrivarono pure grosse partite di vitelli carnici e nostrani, agnelli, capretti, maiali ecc.

Appalto all'estero. L'Amministrazione delle Ferrovie di Stato Egiziane bandisce per il 15 del mese prossimo un concorso per la fornitura di 1500 copertoni impermeabili.

Per informazioni su detto appalto rivolgersi al R. Ufficio di informazioni commerciali in Roma presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Rivista pellagrologica italiana. E' uscito il numero di marzo e aprile di questa rivista, organo del Comitato permanente e della lega internazionale contro la pellagra e delle Commissioni pellagrologiche del Regno, col seguente sommario:

Sulla diagnosi precoce di pellagra. — (A proposito del Giudicato di un recente concorso) (Dott G. Antonini) — Ricerche chimiche e tossicologiche sul mais guasto (cont. e fine) (Dott. G. Volpi-Ghirardini) — Pellagrosario di Mogliano Veneto: prospetto delle presenze. — Sale e Pellagra. — (In difesa del sale). (Dott. V. L. Camurri). — Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la pellagra — Notizie dalle Provincie: Cremona, Lucca, Mantova, Milano, Padova, Piacenza, Treviso, Udine, Verona. — Bibliografia: (Dott. L. Alpago-Novello). — Varietà: studi per riconoscere il mais guasto.

Funerali. Stamane alle nove ebbe luogo l'accompagnamento funebre dalla stazione ferroviaria al cimitero monumentale, della salma del compianto nob. Alessandro dal Torso, morto a Trieste.

Seguivano il carro funebre, carico di corone, i nipoti nobili dott. Enrico, Carlo, Luciano e Alessandro, il conte avv. Antonino di Colloredo, il conte Antonio Beretta e il conte Giulio Strassoldo. Nel corteo notammo pure il co. A. di Trento, l'avv. Linussa, l'avv. Capsoni, l'ing. Cantoni, il sig. F. Orter, il sig. Enrico Santi e numerosi altri amici e conoscenti, nonchè tutti i dipendenti della Ditta.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Marzo ore 8 Termometro 4.7
Minima aperto notte +0.9 Barometro 753
Stato atmosferico misto Vento S.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 14.9 Minima +2.8
Media 8.68 acqua caduta ml

VOCI DEL PUBBLICO

Sempre la nuova legge pei ragionieri

Ci scrivono:

Abbiamo letto con interesse gli articoli ieri pubblicati sul *Paese* e con non meno interesse ci riserviamo il piacere di leggere il Comunicato del Collegio dei Ragionieri, ch'ebbe bisogno di essere annunciato!

Non saranno le polemiche a base di artificiose parole che gioveranno a dimostrare la vera ragione; perciò al Tribunale la sentenza, che non sarà ardua, perchè la legge è di facilissima interpretazione al vero..... imparziale! Voler far apparire di nessun diritto le disposizioni transitorie di una legge, e deplorarle, serve poi solo a dipingere l'animo di quel ragioniere... focoso.

Dippiù valersi dei Giornali per offendere con basse espressioni persone che godono e godranno tutta la stima che si meritano, via, ragioniere, non è pari ai vostri importanti studi!

Che non vi degniate di avere fra voi quelle rispettabili persone, poco può interessare ad esse che non a quello agognano. Siate poi certo (che esse non vi toglieranno quel pane (che colpisce il

fisco) perchè non ne hanno bisogno e perchè il loro animo rifuggirebbe dal dimostrarsi famelico.

Si valgono di un diritto loro accordato che sane e giuste disposizioni di una legge che Voi, più di loro favorisce, e che vi è amara ingoiare per quanto riguarda i provetti.

Ricacciate pure dalla vostra porta quella turba (?) di sommisti!

Dopo queste, non altre parole; non ne vale proprio la pena... ben dolenti che il vostro linguaggio ci abbia ancora costretti a disturbare il giornale.

Estraneo

STELLONCINI DI CRONACA

Vedi Napoli....

Ci dispiace di dover dare un'altra amarezza al *Paese*, ma la colpa non è nostra: è di questo tristo mondo politico italiano. Il *Paese* che non lascia passare giorno senza dare la sua botta ai preti e persiste in un anticlericalismo che s'accosta sempre più a quello dell'*Asino*, giorni sono riportava, tutto gongolante, dal *Corriere della sera* un aspro rabuffo contro il Governo che veniva accusato, anche se incarnato in qualche pezzo grosso della massoneria, di trescare troppo coi cattolici.

Ora è accaduto che a Napoli ha trionfato la lista concordata fra liberali e cattolici e il *Corriere* ne mena gran vanto, come d'un suo trionfo, contro il Fascio liberale che è l'associazione di tutti gli appetiti e di tutte le violenze amministrative ed aveva l'appoggio del Governo.

Proprio mentre al Governo si rimproverava di fare troppo il clericale, esso subiva uno scacco abbastanza clamoroso per essersi messo contro l'accordo fra liberali e cattolici a Napoli. Più del *Corriere* è soddisfatto di questa vittoria a Napoli il *Giornale d'Italia*.

Così che, per tornare all'amarezza, anche la stampa sonniniana, che pareva mettersi sopra una via anticlericale, torna a persuadersi che gli accordi fra liberali e cattolici, ossequenti alle istituzioni, sono non solo possibili, ma consigliabili sopratutto in quei siti, dove imperano uomini che si servono del potere per favorire la propria cricca politica. E sopratutto dove i cattolici non sono come quegli intransigenti di Vicenza, che si scelgono per campione un conte borbonico temporalista; e per aver fatto ciò ebbero le disapprovazioni esplicite della *Difesa*, l'organo cattolico più autorevole del Veneto.

Con questo si risponde anche alle ermeneutiche con le quali il noto Busenbaum cerca di metterci in dissidio col *Crociato*, quasi che la condotta d'un giornale dipendesse in qualche modo da quella dell'altro e non fossero due giornali liberi e indipendenti, ai quali il dissenso sopra questioni contingenti non può togliere la via di accordi che hanno la ragione d'essere nella difesa comune della libertà e della giustizia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

L'epilogo della tragica pesca di Campo

A suo tempo abbiamo dato i particolari della tragica scena avvenuta la sera del 15 gennaio a Campo, frazione di Gemona, ove il contadino Valentino Di Gioseffo, recatosi alla pesca della trota riceveva un colpo di fucile alla gola rimanendo cadavere in un lago di sangue.

La istruttoria del magistrato, posto alla conclusione che non si trattasse di omicidio volontario ma colposo da imputarsi ai contadini Foraboschi Gio Batta di Domenico d'anni 29, Cragnolini Giovanni fu Angelo d'anni 26, Cragnolini Giuseppe di Pietro d'anni 30, Cragnolini Eustacchio di Angelo d'anni 22 e Cragnolini Antonio di Angelo di anni 24.

Ieri si discusse il processo, presenti tutti gli imputati, tranne il Giovanni Cragnolini che si trova all'estero.

Gli imputati erano difesi dagli avv. Bertacioli e Girardini; essi dovevano rispondere anche di minaccie al di Gioseffo e di contravvenzione alla legge sul porto d'armi.

Essi si mantengono sempre negativi, ammettendo solo d'aver sparato un colpo che certamente non uccise il di Gioseffo; contemporaneamente, essi affermano, furono uditi sparare due colpi e si vide spegnersi il lume che teneva il di Gioseffo.

I compagni del di Gioseffo confermano tale versione ed ignorano l'autore dell'omicidio; non possono nemmeno formulare delle congetture.

Dopo le arringhe degli avv. Bertacioli e Girardini tutti gli imputati furono assolti per inesistenza di reato; il Foraboschi fu condannato per porto d'arma abusivo a L. 72 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Escluso l'omicidio colposo a carico degli imputati resta un assassinio il cui autore rimane celato nel mistero.

La condanna della Leontieft

La giovane russa Tatiana Leontieft che assassinò il cittadino svizzero Müller credendo d'aver davanti il ministro Durnovo venne condannata a 4 anni di reclusione, compreso il carcere preventivo. Il P. M. aveva chiesto 18 anni. La Leontieft appartiene ad una illustre e ricca famiglia: dai medici definita anemica, affetta di nervosi, nipote di ammalati.

CHIACCHERE DEL MEDICO

L'inverno bifronte

Uno scultore simbolista, invitato a scolpire, per una fontana monumentale di una delle maggiori città tedesche, la statua dell'inverno, ha avuto la bizzarra idea di farlo, come Giano, bifronte: da un lato, egli lo ha effigiato come una seducente donnina mascherata e sorridente, dell'altro come un vecchio scarno, dagli zigomi sporgenti e dalle occhiaie infossate. E lo scultore tedesco ha avuto un gran successo, perchè egli, in fondo, ha ragione. L'inverno è veramente bifronte: vi è il lato mondano, il lato dei divertimenti e dei balli, il lato della giovinezza che sorride e folleggia, l'inverno dei gaudenti; e vi è il lato delle sofferenze e delle malattie, il lato doloroso e tormentoso, l'inverno dei vecchi e degli infermi.

Quante infermità non si riacutizzano, con l'inverno, e quanti sintomi di mali ancora latenti non si manifestano! Principali, fra questi, le forme di affezioni articolari, che si presentano con tutto il loro corteo di dolori acuti; le artriti, i reumatismi articolari, la gotta, manifestazioni diverse e progressive di un solo male cagionato dal cattivo ricambio organico, dall'eccesso di acido urico che si accumula nell'organismo e che produce i più gravi inconvenienti. Malattie dei vecchi, ma pericolo per i giovani, ai quali una cura preventiva è, perciò, necessaria. E quale cura più efficacie e miracolosa di quella che dà l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano? Quale specifico più prodigioso? L'*Antagra* è la vita è la salvezza: l'*Antagra* ridà all'inverno una sola fisonomia: quella che sorride, quella che parla di feste e di giovinezze.

ULTIME NOTIZIE

Il panico a Bucarest

Un colonnello ucciso dai suoi soldati

Czernowitz 28. — Si telegrafa da Bucarest: Ieri un grande panico durò per tutta la giornata, giacchè correvano di bocca in bocca le più strane voci circa l'avanzata dei contadini contro la capitale.

Si dice che dodici soldati furono fucilati per aver rifiutato obbedienza.

Presso Rakegi avvenne un combattimento con 200 morti. Il colonnello Lambers fu ucciso dai suoi stessi soldati.

L'inquietudine in città è aumentata anche dal fatto che le vie sono percorse continuamente da forti pattuglie di truppa e la maggior parte dei negozi sono chiusi.

I vandalismi in cifre

100 milioni di valori distrutti

Bucarest, 28. — Nella seduta di ieri al Senato, Costinescu, ministro delle finanze, disse che, secondo un calcolo approssimativo, i valori distrutti dai contadini durante la rivolta ascendono a circa cento milioni di franchi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri mattina alle ore 7 1/2 spirava serenamente, appena trentenne,

ALBERTO OLIVO

La madre Giulia Modotti ved. Olivo, il fratello Enrico, la sorella Adele, il cognato, la cognata ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 29 marzo 1907.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 17 partendo dalla casa in Viale Venezia N. 10.

Non si inviano partecipazioni personali.

Ringraziamento

La famiglia *Pilotti* ringrazia commossa le Autorità e tutte le gentili Persone che in qualunque modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto **Francesco.**

Udine, 29 Marzo 1907.

Avviso d'asta

Il sottoscritto, curatore del fallimento della Società Cooperativa Anonima di Consumo fra i Ferrovieri, rende noto che nel giorno 3 Aprile prossimo venturo, alle ore 9 ant. avrà principio nel negozio di via Bertaldia N. 4 la vendita delle merci e mobili di compendio della massa.

La vendita sarà fatta in lotti ed ai pubblici incanti sulla base dei dati di stima risultanti dall'inventario, che è ostensibile nello studio del sottoscritto in via Daniele Manin al N. 9.

Avv. G. B. della Rovere

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Marag iano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Striono-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Volete guarire immediatamente i vostri disturbi di stomaco e intestinali?
Domandate al vostro farmacista la vera

MAGNESIA POLLI

preparata dalla Premiata
Farmacia POLLI
MILANO - al Carrobbio
angolo Via Stampa, 16

Flaconi da L. 1 e 2, per posta centesimi 25 in più. — Vendesi anche in buste da L. 0.10, 0.20, 0.40, 0.70, 1.25, 2.50, per posta L. 0.25 in più.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA
(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— UDINE —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

Appartamento d' affittare

Riva del Castello N. 1, III piano. Rivolgersi all'Offelleria Dorta in Mercato-nuovo.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi scatoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damieno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS